

# CATANZARO Al dibattito anche Nicola Fiorita, candidato sindaco Ricominciare dal Sud

*Irto presenta il suo saggio sulla nuova questione meridionale*

di **ROBERTA CRICELLI**

CATANZARO - Ripensare il Mezzogiorno tra storia e chances del domani. Prende le mosse da questa esigenza l'esperimento saggistico che Nicola Irto affronta nel volume "Un Sud diverso e migliore" edito da Rubbettino. Il segretario regionale del Partito Democratico per la Calabria, intrecciando la propria esperienza nella pianificazione territoriale a quella istituzionale plasma un testo «capace di porci di fronte alle responsabilità di cui siamo investiti nel privato e nel pubblico, alla luce di un nuovo modo di percepire la questione meridionale» come sottolineato dal libraio Nunzio Belcaro, che venerdì ha scelto di ospitarlo virtualmente nel salotto della libreria Ubik di Catanzaro. Un confronto intercettato da Donatella Monteverdi, docente di diritto romano e diritti dell'antichità presso l'Umg e cavaliere al Merito della Repubblica italiana nel cogliere dialogando con l'autore, la sua sensibilità e il suo metodo di scrittura circa «la commistione tra le istanze del Mediterraneo, dell'Europa e del mondo, in una logica globale, tenendo conto della propria posizione, dell'alterità, del rapporto tra le diverse aree urbane e ricercando un equilibrio che pur nel cambiamento mantenga una solidità va-

loriale». Occorre misurarsi con gli stimoli contemporanei. Nicola Fiorita, in qualità di fondatore del Movimento "Cambiavento", candidato sindaco per Catanzaro, cultore di diritto e religione presso l'Università della Calabria, componente del collettivo di scrittura "Lou Palanca" e socio Slow Food, in tal senso ha piacevolmente rintracciato nel lavoro di Irto «un'attenzio-

ne critica e aperta all'autonomia differenziata scevra dall'assistenzialismo, all'uguaglianza di opportunità nella diversità di condizioni, alla relazione tra sviluppo e identità territoriale così da farsi sarti di un dif-

ferente racconto calabro e di una crescita sostenibile». Nel solco di tali spunti, sollecitato dalla scia della pandemia e del conflitto ucraino su larga scala, Nicola Irto ha spiegato di aver proposto pure a vantaggio dei giovani, una rilettura delle radici storiche della questione meridionale affinché assuma una centralità nazionale ed europea atta a ridimensionare a distanza di anni certe posizioni. «Non si tratta - ha rimarcato - di reperire fondi che sono già molti ma di costruire una visione in cui si sappia come e in che tempi verranno spesi, in coerenza con le politiche esistenti. Affrontare

con coraggio le sfide del futuro pensando (anche in virtù del Covid) a contesti urbani in cui centro e periferia siano connessi ma si evolvano a proprio modo, in cui classe dirigente, intellettuali e partiti contribuiscano al netto di interessi ad una narrazione fresca della Calabria. Queste prospettive ancora mancano ma bisogna crederci o quanto meno provarci». Muovendosi tra arene decisionali ed esempi dialettici e organizzativi che arrivano tanto da Bilbao in Spagna quanto da Africo Vecchio (RC) Nicola Irto immagina di ridipingere il biglietto da visita della nostra Regione.



Fiorita e Irto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

